

OGGETTO: Circolare applicativa del progetto di riordino del C.N.VV.F. al settore SAF

Premessa

L'analisi delle strutture centrali e periferiche del C.N.VV.F., fornita dal progetto di riordino, ha evidenziato la necessità di mantenere e migliorare anche la risposta fornita dalla componente SAF nel "sistema VF".

Sono state fornite, pertanto, le linee guida da seguire per il riordino, attesa la necessità di mantenere e rendere ancora più efficiente la capacità di intervento negli scenari operativi specifici che hanno visto operare questa componente del sistema anche in maniera esclusiva.

Attese anche le necessità operative previste nelle circolari di riferimento, EM 01/2011 e EM 05/2013, per l'attivazione, la gestione e la conduzione delle operazioni degli interventi di Colonna Mobile Regionale, si è provveduto a razionalizzare i percorsi formativi con il fine di preparare il personale ad affrontare, con i massimi standard di sicurezza possibili, le operazioni di soccorso condotte nei due macro scenari di riferimento già individuati dalle citate circolari: Sisma e Alluvione.

Il progetto di riordino definisce:

- soccorritore SAF "basico" (indicativamente comprendente gli attuali livelli 1A e 1B),
- soccorritore SAF "avanzato" (corrispondente, approssimativamente, all'attuale livello 2A).

Le abilità dei livelli operativi SAF sono così sintetizzabili:

Soccorritore SAF basico: operatore abilitato allo svolgimento di manovre di soccorso in discesa ed in salita fino ad una distanza dalla zona sicura (ancoraggio) definita dai limiti operativi e prestazionali delle risorse strumentali. Il percorso per conseguire la qualificazione di soccorritore SAF basico sarà parte integrante della formazione di base.

Soccorritore SAF avanzato: operatore in possesso di abilità corrispondenti allo svolgimento di manovre complesse per il recupero e la movimentazione di infortunati in ambienti impervi di carattere naturale, civile ed industriale.

La formazione di base dei Vigili del Fuoco di nuovo ingresso avverrà secondo tale configurazione (SAF basico); l'aggiornamento del personale già in servizio, per quanto necessario, avverrà gradualmente secondo una specifica pianificazione ed in relazione alle risorse disponibili.

Obiettivi

1. Organizzazione Centrale e periferica per il coordinamento delle attività operative e formative dell'attività SAF del C.N.VV.F.
2. Impiego del personale qualificato SAF per lo svolgimento del servizio di soccorso;
3. Modalità di accesso alla qualifica SAF;
4. Percorso formativo di qualificazione per operatori e istruttori;
5. Abilità minime per il mantenimento dell'operatività;
6. Procedure per l'eventuale reintegro in caso di perdita temporanea dell'operatività;
7. Disciplinare attraverso norme transitorie l'applicazione della presente circolare al personale attualmente abilitato ai livelli 1B e 2 A e Fluviale .

DCEST – Ufficio Coordinamento e Gestione delle Emergenze – Colonne Mobili e Servizi specializzati

Il settore SAF è incardinato nella DCEST. L'Ufficio Coordinamento e Gestione delle Emergenze – Colonne Mobili e Servizi specializzati pianifica l'attività, fornisce linee di indirizzo, definisce le modalità di gestione e svolge attività di monitoraggio e controllo.

L'U.C.G.E. provvede a:

- Monitorare l'attività di soccorso tecnico urgente effettuata con tecniche SAF;

- Monitorare gli organici degli operatori qualificati SAF Base e SAF Avanzato;
- Definire le competenze degli operatori;
- Gestire e coordinare, in collaborazione con il Centro Operativo Nazionale, l'impiego della componente SAF nelle emergenze di Colonna Mobile e in stato di calamità;
- Avvalersi e coordinare l'attività della Commissione Unica Nazionale SAF per quanto riguarda:
 - la redazione e l'aggiornamento dei manuali tecnici operativi SAF;
 - lo studio e la sperimentazione di attrezzature e materiali innovativi con le altre strutture del Corpo Nazionale;
 - la definizione di metodiche operative SAF nonché la divulgazione periodica degli aggiornamenti sulle metodiche operative;
 - la verifica degli standard di sicurezza ed il coordinamento delle squadre operative SAF nell'attività di CMR alle dirette dipendenze del Comando di crateri (EM 01/2011) e del coordinatore del NIS (EM 07/2015);
- Definire i capitolati tecnici per l'acquisizione delle attrezzature di soccorso dei materiali e degli equipaggiamenti in dotazione al personale SAF;
- Ricevere e analizzare le segnalazioni delle Direzioni regionali;
- Distribuire le risorse strumentali, in collaborazione con la DCRISLOG, recepite le esigenze espresse dalle Direzioni regionali, (in rapporto alla consistenza dell'organico e all'attività di soccorso svolta);
- Recepire e coordinare le richieste dei Direttori regionali in merito alla ridefinizione dell'organico SAF Avanzato in ragione di motivate specificità locali ed a seguito dell'analisi dei dati provenienti dal monitoraggio dell'attività di soccorso tecnico urgente;
- Analizzare gli avvisi di sicurezza, incidenti, e mancati incidenti provenienti dalle Direzioni regionali e dai Comandi Provinciali;
- Istituire commissioni di indagine, a seguito di incidenti od inconvenienti tecnici occorsi durante l'applicazione di tecniche SAF, volte a verificare la correttezza delle procedure, individuare ed eliminare i potenziali fattori di rischio;

DCF - Ufficio Coordinamento e Sviluppo della Formazione

La DCF, tramite provvedimento organizzativo provvederà a definire e ad affidare a proprio ufficio la gestione delle attività di progettazione, coordinamento, sviluppo e verifica delle attività formative e di mantenimento delle abilità acquisite in ambito di SAF.

L'Ufficio incaricato provvede a:

- Definire le modalità di accertamento dei requisiti minimi di accesso ai percorsi didattici nonché gli eventuali titoli preferenziali ed il percorso formativo per il conseguimento delle abilitazioni dei vari livelli SAF;
- Definire le modalità per il mantenimento operativo;
- Monitorare le attività finalizzate al mantenimento degli standard operativi;
- Definire le modalità per il reintegro operativo in caso di temporanea sospensione dell'operatività;
- Definire le modalità di accertamento dei requisiti di accesso, i titoli preferenziali ed il percorso formativo per il conseguimento della qualificazione di Formatore ed Istruttore SAF
- Istituire ed amministrare i corsi per Istruttori SAF, sentite le necessità della DCEST;
- Pubblicare i manuali didattici di riferimento.

La DCF provvede a quanto sopra secondo le modalità descritte nell'allegato I

Commissione Unica Nazionale SAF

La Commissione Unica Nazionale SAF svolge un'attività di consulenza sulle tecniche SAF al Capo del CNVVF assicurando l'opportuno supporto sia alla DCEST che alla DCF.

La composizione della CUN SAF è definita con decreto del Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, rimane in carica per tre anni dalla nomina. I componenti della CUN SAF sono individuati sulla base delle specifiche competenze, dell'esperienza, della distribuzione territoriale..

L'attuale CUN SAF permane in carica fino alla nomina della nuova Commissione e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2015. Entro tre mesi dalla nomina della CUN SAF, con decreto del Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, verrà emanato il nuovo regolamento.

Direzioni regionali VV.F.

Il Direttore regionale coordina ed ha la gestione funzionale del servizio SAF Avanzato per il recupero e la movimentazione di infortunati in ambienti impervi di carattere naturale, civile ed industriale. Il Comandante provinciale assicura il funzionamento del servizio per la parte assegnata al Comando.

Il Direttore regionale, per la gestione del settore SAF Avanzato, individua un Funzionario responsabile regionale, ed un Responsabile operativo regionale che provvedono a:

- Predisporre i piani di impiego del personale SAF Avanzato;
- Coordinare e gestire l'attività di soccorso effettuata dagli operatori SAF Avanzati;
- Monitorare l'attività di soccorso tecnico urgente effettuata con l'utilizzo di tecniche SAF presso i Comandi provinciali;
- Verificare il corretto mantenimento degli standard operativi e di sicurezza del personale in servizio presso i Comandi provinciali, legati anche agli impieghi in C.M.R.;
- Definire la ripartizione delle risorse strumentali;
- Organizzare e coordinare le esercitazioni;
- Pianificare ed organizzare i corsi di formazione SAF Avanzato fino al completamento della pianta organica prevista dal progetto per il riordino del CNVVF;
- Organizzare l'attività di reintegro degli operatori SAF temporaneamente sospesi;
- Proporre alla DCEST eventuali aggiornamenti e/o modifiche alle procedure operative di competenza nonché l'adozione di attrezzature e materiali innovativi;
- pianificare e coordinare gli obiettivi assegnati ai Comandi Provinciali in ambito SAF, fornendo il necessario supporto tecnico organizzativo;
- effettuare periodicamente, almeno ogni 6 mesi, riunioni di coordinamento con i funzionari e i coordinatori provinciali del settore SAF;

Funzionario incaricato

Il funzionario incaricato coordina l'attività SAF a livello regionale relazionando direttamente al Direttore regionale e mantenendo rapporti diretti con il Responsabile Operativo.

Il Funzionario incaricato è individuato dal Direttore regionale/interregionale tenendo conto della competenza nel settore e delle esperienze pregresse.

Responsabile Operativo

L'incarico di Responsabile Operativo viene attribuito ad una unità operativa SAF dal Direttore Regionale competente tenuto conto nell'ordine:

- livello operativo SAF avanzato a maggiore esperienza ed attitudine;
- esperienze pregresse e delle capacità tecnico professionali dimostrate nello specifico settore;
- qualifica;

Qualora possibile, l'incarico di Responsabile operativo SAF dovrà coincidere con quello di Responsabile operativo di Elisoccorso.

Il Responsabile Operativo garantisce il mantenimento dei previsti standard qualitativi e operativi degli operatori SAF relazionando periodicamente al Funzionario incaricato.

Il Responsabile Operativo SAF ha l'incarico di :

- Sovrintendere, ove ritenuto necessario, agli addestramenti con compiti di verifica degli standard;
- Relazionare al Funzionario incaricato l'eventuale temporanea sospensione operativa per motivate necessità di reintegro tecnico agli standard previsti;
- Coordinare e relazionare in merito alle operazioni di reintegro degli operatori SAF temporaneamente sospesi, se in possesso della qualifica di istruttore SAF, con incarico dal Direttore Regionale;
- Partecipare, previo incarico del Direttore regionale o del Comandante di Cratere, al coordinamento dell'attività di CMR per le attività di competenza, sia nel territorio della Direzione Regionale di appartenenza, sia nel caso di invio di sezioni operative SAF fuori regione;
- Collaborare con il Funzionario incaricato alla segnalazione di inconvenienti operativi e/o anomalie tecniche sia rispetto alle procedure che ai materiali;
- Monitorare la corretta applicazione delle procedure operative nell'attività di soccorso e mantenimento effettuata a livello regionale o presso i Comandi provinciali;
- Ricevere, elaborare e proporre, tramite il Funzionario incaricato, alla DCEST eventuali proposte di aggiornamento e/o modifica alle procedure operative di competenza;
- Coordinare esercitazioni e manifestazioni organizzate in concorso con altri enti ed amministrazioni;
- Partecipare – se non coinvolto - a commissioni di indagine su incidenti od inconvenienti tecnici occorsi durante l'applicazione di tecniche SAF nel territorio regionale di competenza.

Il Responsabile Operativo non può ricoprire altri incarichi di livello provinciale.

Comandi provinciali VV.F.

Gli operatori qualificati ai livelli SAF sono impiegati presso i Comandi Provinciali di appartenenza per la normale composizione delle squadre ordinarie di soccorso nei ruoli previsti dalle qualifiche possedute e, in caso di attivazione della Colonna Mobile Regionale, contribuiscono alla composizione delle Sezioni Operative, sia ordinarie, per la quota stabilita di specializzazione necessaria a disposizione dei COA, sia per le sezioni operative di esclusiva composizione specialistica, da inviare, su disposizione del Centro Operativo Nazionale presso il Comando di Cratere.

In relazione alle responsabilità attribuite dalla legge in materia di soccorso tecnico urgente, è fatta salva l'autonomia dirigenziale dei Comandanti provinciali nell'adeguare il dispositivo di soccorso alle necessità e alle risorse disponibili.

I Comandi cureranno di distribuire equamente, per quanto possibile, il personale qualificato SAF Avanzato nei turni di servizio disponendone la distribuzione nelle sedi di servizio individuate per la rapida mobilitazione in caso di attivazione di Colonna Mobile Regionale.

Per la gestione ordinaria dell'attività SAF nei Comandi sono individuate le seguenti figure:

- 1 Funzionario responsabile del settore SAF;
- 1 Coordinatore Tecnico Provinciale delle attività SAF;
- 1 Addetto al magazzino ed alle attrezzature SAF.

Gli incarichi di coordinatore provinciale e addetto al magazzino e alle attrezzature SAF saranno attribuiti al personale operativo con specializzazione SAF tenendo conto nell'ordine: livello operativo SAF avanzato a maggiore esperienza ed attitudine;;

- di esperienze pregresse e delle capacità tecnico professionali dimostrate nello specifico settore;
- della qualifica;

Operatore SAF

È il personale operativo che opera secondo quanto disposto dalla vigente normativa per le componenti specializzate del CNVVF (art.51, comma 1 DPR.64/2012).

L'operatore SAF applica le procedure operative per le quali è formato e abilitato.

L'operatore SAF Avanzato, nel rispetto del livello di coordinamento previsto dall'articolo 51 del DPR 64/2012, può essere incaricato di assumere il coordinamento tattico delle manovre, affiancando il ROS nella definizione della strategia dell'intervento di soccorso.

Al personale qualificato SAF viene rilasciato un libretto personale di attività all'interno del quale vengono annotate le operazioni svolte e gli addestramenti effettuati:

Norme Transitorie

Il personale già qualificato al livello SAF 1B viene inquadrato nella qualifica di SAF Basico.

Il personale già qualificato al livello SAF 2 A (comprensivo del livello Fluviale) viene inquadrato nella qualifica di SAF Avanzato.

ALLEGATO I

La Direzione Centrale per la Formazione approva il corso per “Soccorritore SAF Basico” e il corso per “Soccorritore SAF Avanzato”, ne adotta i programmi ed i manuali didattici e pubblica l’Albo degli Istruttori SAF distinti per livelli.

OBIETTIVI FORMATIVI, PROGRAMMA DIDATTICO E MODALITÀ DI VERIFICA DEL CORSO PER “SOCCORRITORE SAF BASICO”

Il percorso formativo richiesto per l’acquisizione delle conoscenze e delle abilità necessarie al Soccorritore SAF Basico prevede il superamento di apposito corso di 108 ore (15 giornate, comprensive di verifiche), attuato secondo il programma standard di cui all’**Allegato 1** e il percorso didattico indicato dalla Direzione Centrale per la Formazione - Area I Coordinamento e Sviluppo. Tale programma è tenuto da un team di Istruttori SAF di livello Basico, abilitati alla somministrazione del pacchetto didattico specifico e in rapporto 1/5 con i discenti, più un istruttore in qualità di Coordinatore (eventualmente coincidente con un’unità del suddetto team, previa autorizzazione della Direzione Centrale per la Formazione).

Al termine del corso suddetto il discente acquisirà le competenze (conoscenze e abilità) di seguito indicate (**con riferimento ai documenti allegati**):

- Principi della sicurezza: praticità, semplicità, leggibilità e reversibilità dell'errore;
- Conoscenza e applicazione di manovre e attrezzature, dove la “sicurezza” entra automaticamente in funzione, anche senza il controllo dall’operatore che può essere costretto a porre l’attenzione ad un’altra manovra;
- Conoscenza e applicazione delle tecniche di base di derivazione SAF;
- Conoscenza più approfondita di attrezzi e di manovre più complesse, finalizzate ad una maggiore autonomia degli operatori.
- Tecniche di soccorso a persona sia in corda singola che in corda doppia.

Le attività di formazione in ambito SAF propedeutiche ad ogni attività operativa in quota, a tutela della sicurezza dell’operatore e delle squadre, sono somministrate durante il corso di ingresso.

La verifica dell’acquisizione degli obiettivi didattici da parte dei discenti è articolata nelle prove teorico pratiche di cui all’**Allegato 2**.

La Commissione d’esame – nominata e composta secondo quanto indicato dalla Lettera Circ. n° 830 del 05.02.2005 – si avvale, per la valutazione tecnica dei discenti, degli Istruttori SAF incaricati dello svolgimento del corso, che utilizzeranno a tal fine il materiale facente parte del pacchetto didattico standard.

Il corso si intende superato qualora il candidato abbia ottenuto un giudizio di “conformità” su tutte le prove d’esame previste.

REQUISITI PER L’ACCESSO AL CORSO PER “SOCCORRITORE SAF AVANZATO”

Per poter accedere al corso, l’aspirante Soccorritore SAF Avanzato dovrà essere in possesso dei seguenti requisiti obbligatori:

- essere “Esecutore TPSS”, in regola con i retraining,
- essere abilitato quale Soccorritore SAF Basico, in regola con i mantenimenti,
- essere abilitato quale Soccorritore Fluviale Alluvionale, in regola con i mantenimenti previsti,
- non essere in possesso del titolo di specialista (attestato da brevetto di elicotterista, nautico, radioriparatore, sommozzatore),

Nel caso il numero degli aspiranti in possesso dei requisiti fosse superiore ai posti disponibili la Direzione Regionale stilerà apposita graduatoria sulla base della maggiore anzianità ed esperienza nel livello basico. A parità di requisiti è preferenziale la minore età anagrafica.

OBIETTIVI FORMATIVI, PROGRAMMA DIDATTICO E MODALITÀ DI VERIFICA DEL CORSO PER “SOCCORRITORE SAF AVANZATO”

Il percorso formativo richiesto per l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità necessarie al Soccorritore SAF Avanzato prevede il superamento di apposito corso di 108 ore (15 giornate, comprensive di verifiche), attuato secondo il programma standard di cui all' **Allegato 3** e il percorso didattico indicato dalla Direzione Centrale per la Formazione - Area I Coordinamento e Sviluppo. Tale programma è tenuto da un team di Istruttori SAF di livello Avanzato, abilitati alla somministrazione del pacchetto didattico specifico e in rapporto 1/5 con i discenti, più un istruttore in qualità di Coordinatore (eventualmente coincidente con un'unità del suddetto team, previa autorizzazione della Direzione Centrale per la Formazione).

Al termine del corso suddetto il discente acquisirà le competenze (conoscenze e abilità) di seguito indicate:

- abilità corrispondenti allo svolgimento di manovre complesse per il recupero e la movimentazione di infortunati in ambienti impervi di carattere naturale, civile ed industriale.

La verifica finale dell'acquisizione degli obiettivi didattici da parte dei discenti è articolata nelle prove teorico pratiche di cui all' **Allegato 4**.

La Commissione d'esame – nominata e composta secondo quanto indicato dalla Lettera Circ. n° 830 del 05.02.2005 – si avvale, per la valutazione tecnica dei discenti, degli Istruttori SAF incaricati dello svolgimento del corso, che utilizzeranno a tal fine il materiale facente parte del pacchetto didattico standard.

Il corso si intende superato qualora il candidato abbia ottenuto un giudizio di “conformità” su tutte le prove d'esame previste. In caso di esito non favorevole di una o più prove di verifica finali, il discente dovrà ripetere l'intero corso.

GLI ADDETTI ALLA FORMAZIONE

La rilevazione delle esigenze di formazione di Istruttori SAF è competenza della Direzione Centrale per la Formazione – Area I Coordinamento e Sviluppo, che provvederà alla ricognizione degli aspiranti Istruttori sul territorio nazionale e all'organizzazione dei corsi in risposta alle necessità prioritarie individuate.

L'istruttore SAF livello Basico: è qualificato alla somministrazione dell'intero pacchetto didattico "Soccorritore SAF Basico" (unità didattiche sia teoriche, che pratiche) e alla verifica del percorso di reintegro degli Soccorritori SAF Basici temporaneamente sospesi dell'operatività, secondo quanto disposto dalla Direzione Centrale per la Formazione.

Per poter accedere al corso per Istruttore SAF Basico, l'aspirante dovrà essere in possesso dei seguenti requisiti obbligatori:

1. essere "Esecutore TPSS", in regola con i retraining,
2. essere abilitato Soccorritore SAF Basico da almeno **due** anni, in regola con i mantenimenti.

Nel caso il numero degli aspiranti in possesso dei requisiti fosse superiore ai posti disponibili sarà stilata, per ciascun Comando, apposita graduatoria sulla base dell'anzianità e della esperienza; è considerato requisito preferenziale essere Istruttore Professionale. A parità di titoli è preferenziale la minore età anagrafica.

Il percorso formativo per conseguire la qualifica di Istruttore SAF liv.Basico è definito dalla Direzione Centrale per la Formazione e prevede:

- Il superamento di apposito corso della durata di due settimane (72 ore), composto da un modulo di Metodologie Didattiche di 36h (se non già acquisite) e da un Modulo Tecnico di 36h, attuato secondo il programma standard specificato nell'**Allegato 5** e le procedure indicate dall'Area I Coordinamento e Sviluppo; il corso è tenuto da docenti di metodologie didattiche e da Formatori incaricati dalla Direzione Centrale per la Formazione.
- Lo svolgimento da parte del neo-istruttore di un periodo di tirocinio, costituito da un minimo di un'esperienza didattica in corsi per "Soccorritore SAF Basico" in soprannumero rispetto al team istruttori previsto, durante il quale sarà guidato e valutato da personale Formatore, nominato dalla Direzione Centrale per la Formazione con mansioni di Tutor, che redigerà apposita relazione valutativa ove indicare eventuali ulteriori ambiti di miglioramento e/o la proposta di abilitazione del neo-Istruttore.
- La verifica finale per il conseguimento dell'idoneità alla mansione di Istruttore SAF livello Basico sarà costituita da prove teorico-pratiche, alla presenza di una Commissione d'esame – nominata e composta secondo quanto indicato dalla Lettera Circ. n° 830 del 05.02.2005 – che si avvale, per la valutazione, dei Formatori di cui sopra.

Gli Istruttori SAF livello Basico, a regime, coincidono con gli istruttori professionali. Gli stessi sono qualificati dalla D.C.F. – Area I Coordinamento e Sviluppo e i nominativi sono riportati nell'Albo.

Istruttore SAF livello Avanzato: è già Istruttore SAF livello Base qualificato alla somministrazione dell'intero pacchetto didattico "Soccorritore SAF Avanzato" (unità didattiche sia teoriche, che pratiche) e alla verifica del percorso di reintegro degli Soccorritori SAF Avanzati temporaneamente sospesi dell'operatività, secondo quanto disposto dalla Direzione Centrale per la Formazione.

Per poter accedere al corso per Istruttore **SAF liv. Avanzato**, l'aspirante dovrà essere in possesso dei seguenti requisiti obbligatori:

1. essere "Esecutore TPSS", in regola con i retraining,
2. essere Istruttore SAF liv. Base
3. essere abilitato Soccorritore SAF Avanzato da almeno **due** anni, in regola con i mantenimenti.

Nel caso il numero degli aspiranti in possesso dei requisiti fosse superiore ai posti disponibili sarà stilata, per ciascun Comando, apposita graduatoria sulla base dell'anzianità e della esperienza; è considerato requisito preferenziale essere Istruttore Professionale. A parità di titoli è preferenziale la minore età anagrafica.

Il percorso formativo per conseguire la qualifica di Istruttore SAF livello Avanzato è definito dalla Direzione Centrale per la Formazione e prevede:

- il superamento di apposito corso della durata di due settimane (72 ore), composto da un modulo di Metodologie Didattiche di 36h (se non già acquisite) e da un Modulo Tecnico di 36h, attuato secondo il programma standard specificato nell'**Allegato 6** e le procedure indicate dall'Area I Coordinamento e Sviluppo; il corso è tenuto da docenti di metodologie didattiche e da Formatori incaricati dalla Direzione Centrale per la Formazione.
- lo svolgimento da parte del neo-Istruttore di un periodo di tirocinio, costituito da un minimo di un'esperienza didattica in corsi per "Soccorritore SAF Avanzato" in sovrannumero rispetto al team Istruttori previsto, durante la quale sarà guidato e valutato da personale Formatore, nominato dalla Direzione Centrale per la Formazione con mansioni di Tutor, che redigerà apposita relazione valutativa ove indicare eventuali ulteriori ambiti di miglioramento e/o la proposta di abilitazione del neo-Istruttore.
- la verifica finale per il conseguimento dell'idoneità alla mansione di Istruttore SAF livello Avanzato sarà costituita da prove teorico-pratiche, alla presenza di una Commissione d'esame – nominata e composta secondo quanto indicato dalla Lettera Circ. n° 830 del 05.02.2005 – che si avvale, per la valutazione, dei Formatori di cui sopra.

L'organico degli Istruttori SAF livello Avanzato è pari al 10% delle unità qualificate Soccorritore SAF Avanzato previste a regime dal progetto di riordino del C.N.VV.F. per ciascuna Regione. Sono previsti, con riferimento alle classificazioni impiegate del progetto di riordino:

- un Istruttore per ciascun Comando a rischio Lieve,
- due Istruttori per Ciascun Comando a rischio Severo,
- da uno a due Istruttori in Ciascun Comando a rischio Ordinario secondo le specificità individuate dalla Direzione Regionale fermo restando il limite massimo del 10% fissato per ciascuna regione.

Gli stessi sono qualificati dalla D.C.F. – Area I Coordinamento e Sviluppo e i nominativi sono riportati nell'Albo.

Per il mantenimento dell'abilitazione nel ruolo Istruttore SAF si richiede l'esercizio effettivo di attività didattica ed il conseguimento di obiettivi di produttività minimi, in funzione dei bisogni formativi rilevati in base alle necessità della Direzione Centrale per l'Emergenza ed il Soccorso Tecnico.

L'abilitazione potrà essere sospesa qualora vengano accertate gravi carenze, in funzione di specifici indicatori di verifica di qualità stabiliti dalla Direzione Centrale per la Formazione, ovvero qualora l'Istruttore eserciti l'attività didattica in misura significativamente inferiore alla media.

In caso di sospensione del titolo, la Direzione Centrale per la Formazione provvederà, previo accoglimento della richiesta dell'interessato, ad apposito percorso di reintegro. Trascorso un anno dalla sospensione, in caso di assenza di richiesta di accesso al percorso di reintegro o di non superamento dello stesso, il titolo di Istruttore verrà revocato.

Formatore SAF: è Istruttore SAF liv Avanzato che, avendo maturato la necessaria esperienza didattica ed al termine di apposito percorso formativo, viene abilitato alla formazione di nuovi Istruttori SAF livello Basico e Avanzato, mediante la somministrazione delle unità didattiche teoriche e pratiche costituenti i Moduli tecnici specifici dei pacchetti didattici “Istruttore SAF livello Basico” e “Istruttore SAF livello Avanzato”, secondo quanto disposto dalla Direzione Centrale per la Formazione.

L’aspirante Formatore SAF partecipa ad apposito corso di formazione in “Metodologie didattiche – Livello Avanzato” e, qualora giudicato idoneo alle prove di verifica finale, effettua un periodo di tirocinio in affiancamento ai Formatori SAF già qualificati. Il tirocinio avrà una durata minima di due esperienze, una in un corso “Istruttore SAF livello Basico” e una in un corso “Istruttore SAF livello Avanzato” e, a seguito di giudizio positivo dello staff didattico, espresso mediante relazione indirizzata alla D.C.F. – Area I Coordinamento e Sviluppo, l’aspirante verrà qualificato Formatore SAF e iscritto con tale ruolo nel relativo Albo Nazionale VV.F.

I Formatori SAF operano a livello centrale per la formazione di nuovi istruttori e sono considerati referenti didattici per la Direzione Centrale per la Formazione.

ABILITÀ MINIME PER IL MANTENIMENTO DELL’OPERATIVITÀ

Si definisce “mantenimento” l’insieme delle attività finalizzate ad assicurare lo standard minimo di risposta al soccorso, da registrare nel libretto personale di apposita emanazione. Sono considerate attività di mantenimento: a) la partecipazione agli interventi di soccorso con utilizzo di tecniche SAF secondo i livelli previsti, Basico o Avanzato; b) l’esercizio dell’attività didattica da parte degli Istruttori SAF, che sono tenuti ad effettuare attività di mantenimento, secondo i medesimi criteri stabiliti per i Soccorritori SAF;

Ciascun Soccorritore SAF ha l’obbligo di mantenere le abilità acquisite secondo la programmazione definita Dal direttore regionale/interregionale, in funzione dei minimi e delle cadenze stabiliti dalla Direzione Centrale per la Formazione nell’Allegato 7.

La mancata ottemperanza delle suddette disposizioni comporta la temporanea sospensione operativa, disposta dalla Direzione Regionale. Per il recupero dell’operatività, il Soccorritore SAF sospeso dovrà partecipare ad apposito percorso di reintegro, secondo quanto definito dalla Direzione Centrale per la Formazione nell’Allegato 8, con verifica da parte di un Istruttore SAF del relativo livello.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE.

Gli Istruttori Esperti SAF sono inquadrati come Formatori SAF.

Il personale in possesso della qualifica di Istruttore SAF per il livello 2 A assumerà la mansione di Istruttore Istruttore SAF livello Avanzato, anche in sovrannumero rispetto all’organico Istruttori previsto nel Comando di appartenenza.

Il personale in possesso della qualifica di Istruttore SAF per il livello 1 B assumerà la mansione di Istruttore Istruttore SAF livello Basico, anche in sovrannumero rispetto all’organico Istruttori previsto nel Comando di appartenenza.

Il personale in possesso della qualifica di Istruttore SAF per il livello 1 A, se già in possesso dell’abilitazione SAF di livello 1 B, sarà avviato ad apposito corso ai fini dell’abilitazione quale Istruttore SAF livello Basico, anche in sovrannumero rispetto all’organico Istruttori previsto nel Comando di appartenenza.

Al fine di garantire la continuità della formazione, in particolar modo nei corsi di ingresso, il personale Istruttore Professionale già in possesso della qualifica di Istruttore SAF per il livello 1 A, a prescindere dal possesso o meno dell’abilitazione SAF di livello 1 B, potrà, previo percorso di aggiornamento, continuare ad erogare le attività SAF previste nei suddetti corsi.